



COMUNE DI SANT'AGATA DI MILITELLO

Provincia di Messina

Copia di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 44 del 12-05-2017	OGGETTO:	Adozione misure correttive. Deliberazione della Corte dei Conti Sezione del Controllo per la Regione siciliana - n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016 sul rendiconto 2014.
Riferim. Prop. N.20 del 22-02-2017		

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **dodici** del mese di **maggio**, alle ore **18:30** e segg., in Sant'Agata di Militello e nella solita sala delle adunanze consiliari.

Alla **Prima** convocazione della seduta della sessione **Ordinaria** il cui avviso di convocazione è stato notificato ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

SCURRIA ANTONIO	P	BEFUMO ACHILLE	P
BARBUZZA DOMENICO	P	INDRIOLO CALOGERINO	P
SANNA SALVATORE	P	BARONE ANDREA MARIA	P
GUMINA ELISA CONCETTA	P	BRANCATELLI MONICA	P
PEDALA' CALOGERO	P	ARMELI MOCCIA ANTONIO	A
CARUSO CALOGERA	P	SBERNA MASSIMILIANO	A
ORTOLEVA GIUSEPPE	P	D'ANGELO SALVATORE	A
CARRABOTTA CALOGERO	P	FACHILE RITA	P
MARCHESE MASSIMO NICOLA	A	MANIACI CALOGERO	A
FAZIO VALERIA	P	ZINGALES ALI' SALVATORE	P

Totale presenti n. **15** - Totale assenti n. **5**

Presiede **ANTONIO SCURRIA** nella qualità di **PRESIDENTE**.

Partecipa alla seduta il **SEGRETARIO GENERALE** del Comune, **Roberto Ribaudò**.

Vengono dal Consiglio scelti scrutatori i Signori:

PEDALA' CALOGERO

CARUSO CALOGERA

FACHILE RITA

Partecipa alla seduta il **Sindaco, DOTT. Carmelo Sottile**

Intervengono alla seduta gli Assessori: **Puleo**

Interviene, altresì, alla seduta il Vice Segretario Generale dott. Antonino Bertolino

La seduta è **Pubblica**.

Collabora alla redazione del presente verbale la Sig.ra Lina Oriti, dipendente dell'Area Assistenza Organi Istituzionali.

Nel presente verbale vengono indicati, tra l'altro, gli interventi ed i punti principali delle discussioni - art. 186 O.R.EE.LL.

IL PRESIDENTE

Invita il Consiglio a trattare l'argomento iscritto al Punto 12 dell'o.d.g.,(proposta n. 20 del 22/02/2017) meglio descritto in oggetto, divenuto punto 3 dell'o.d.g. a seguito dell'anticipazione votata dal Consiglio ad inizio di seduta.

Il Sindaco, su invito del Presidente illustra la proposta de qua e precisa che, a seguito delle criticità rilevate dalla Corte dei Conti, gli uffici comunali competenti hanno predisposto delle misure correttive sulle quali il Consiglio Comunale dovrà esprimersi. Se i Consiglieri lo riterranno opportuno si potrà far intervenire un Funzionario dell'Ufficio Ragioneria per eventuali chiarimenti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il Cons. Befumo ritiene la relazione della Corte dei Conti impietosa sull'attività posta in essere dalla Giunta, considerando che già la Corte dei Conti nel 2013 e successivamente nel 2014, aveva evidenziato la necessità di alcuni correttivi che non sono stati effettuati. Rileva che a fronte di mancate riscossioni alla voci "acquedotto" e "suolo pubblico", il Comune non abbia intrapreso alcuna iniziativa nei confronti dei soggetti morosi ed, anzi, a questi soggetti vengono pure rinnovate le concessioni, nonostante appositi inviti in merito da parte della Corte dei Conti. Anche sulle entrate relative alle violazioni del codice della strada, così come pure per quelle relative ai parcheggi sulle aree a pagamento, rileva che si sia ai minimi storici. Per queste ultime, invita l'Amministrazione a prendere in considerazione la possibilità di ricorrere all'esternalizzazione del servizio. Pertanto, nel prendere atto dei correttivi contenuti nella proposta, ritiene opportuno sollecitare l'Amministrazione ad operare di conseguenza dopo la loro approvazione sottolineando, ancora una volta, l'opportunità di ricorrere alle esternalizzazioni.

Il Sindaco precisa che la Giunta si era già attivata in passato adottando alcune deliberazioni che, all'atto pratico, si sono scontrate con la precaria situazione economica che grava su molte famiglie.

Il Cons. Gumina anticipa che stasera voterà per l'adozione delle misure contenute nella proposta, in quanto volte ad impedire le procedure per il riequilibrio che potrebbero portare al dissesto, ma quanto si approverà non dovrà restare lettera morta. Indi si sofferma su alcuni aspetti quali: ridotte entrate IMU e ICI, rimborso dell'anticipazione di tesoreria, la definizione della compensazione, anche giudiziale, dei crediti vantati nei confronti della società d'Ambito-ATO1 con i debiti maturati nell'anno 2013 per la raccolta RSU e che si ripropone annualmente anche nelle segnalazioni della Corte dei Conti. Invita, pertanto l'Amministrazione ad operare nel miglior e minor tempo possibile venendo incontro alle esigenze dei cittadini, non evitando di accertare quanto debbano al Comune per i servizi erogati, bensì effettuando una programmazione di diminuzione delle tariffe.

Il Sindaco, in merito alla riscossione della TARI evidenzia che nel 2014 è triplicata, passando al 60% del totale, rispetto alla riscossione che veniva effettuata dall'ATO. Considera questo un buon risultato, ammettendo che si può migliorare parecchio anche se il 100% è

difficilmente realizzabile e pur rilevando che un 40% che manca ha il suo peso nella redazione del Bilancio e porta inevitabilmente a ricorrere all'anticipazione di cassa evidenziando che ad essa si fa ricorso essenzialmente per il pagamento degli stipendi dei dipendenti e per le fatture che devono essere pagate giornalmente .

Globalmente rileva un miglioramento rispetto alla situazione precedente in cui, dai 5 punti critici, evidenziati della Corte dei Conti, si è passati ai 4 del 2014 e quindi non si è più deficitari, pur non negando che la situazione economica dell'Ente, come tutti sanno, non è delle migliori.

Il cons. Fachile non ritiene, contrariamente a quanto asserito dal Sindaco, che i mancati introiti siano dovuti allo stato di bisogno delle famiglie. Invece rileva, e su questo ricorda avere presentato un'apposita interrogazione in passato, che gli uffici non abbiano le idee chiare in merito a ciò che il Comune deve incamerare; infatti non le risulta essere mai stata approntata una proposta di deliberazione per qualsiasi recupero crediti. Questo è un dato di fatto. Per il recupero somme ritiene che vi siano altre strade percorribili oltre l'esternalizzazione, ad esempio la stipula di apposite convenzioni.

Il Cons. Barbuzza, in disaccordo con la Corte dei Conti, concorda, in parte, col Sindaco quando afferma la necessità di ricorrere alle anticipazioni di cassa. In merito alle mancate riscossioni, condividendo l'intervento del Cons. Befumo, rileva che il Comune avrebbe potuto recuperare somme ad esempio agendo per il recupero dei crediti nei confronti delle parti soccombenti in seguito a quelle sentenze, seppur poche, che hanno dato ragione al comune. A questo proposito sottolinea di aver presentato per ben due volte, in passato, degli emendamenti affinché le somme di quelle sentenze fossero inserite nel bilancio. Lamenta, ancora, che nonostante il Consiglio avesse approvato una deliberazione di non dare incarichi all'esterno, ad una sua interrogazione in merito ad una determina per un incarico di 12 mila euro, l'Ufficio Finanziario del Comune, in due righe, rispondeva di non saperne nulla. All'Amministrazione suggerisce il dimezzamento dell'indennità di carica al fine di cominciare a rimpinguare le casse del Comune. Al Sindaco, che facendo riferimento al 2014, ha affermato di non essere a conoscenza della situazione anteriore a quell'anno, ricorda che nei banchi del consiglio Comunale, al posto ora occupato dal Cons. Zingales, all'epoca sedeva il Cons. Sberna, che dovrebbe conoscere benissimo.

Il Presidente, non essendoci altri interventi dichiara chiusa la discussione generale.

Non avendo alcun Consigliere chiesto di effettuare dichiarazioni di voto, si procede alla votazione sulla proposta in esame, per alzata e seduta, ottenendo il seguente risultato:

Presenti: 15

Votanti: 15

Astenuti: 0

Voti favorevoli: 15

Voti contrari: 0

IL CONSIGLIO, unanime approva la proposta.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la proposta n. 20 del 22/02/2017 meglio descritta in oggetto;
- Vista la legge n. 142/90 quale risulta recepita dalla L.R. n. 48/91;
- Visto lo statuto Comunale approvato con delibera consiliare n. 62 del 06/12/2004 ed entrato in vigore il 10/02/2005;
- Visto l'O.R.EE.LL.;
- Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti di cui al verbale n. 5/2017;
- Sentiti gli interventi dei Consiglieri Comunali;
- Ritenuta di approvarla;
- Visto l'esito dell'eseguita votazione

DELIBERA

- 1. Di approvare** la proposta n. 20 del 22/02/2017 che, unitamente ai pareri su di essa apposti di cui all'ex art. 53 della legge 08/06/1990, n. 142 quale risulta recepito con Legge Regionale n. 48/91 art. 1, viene allegata alla presente sotto lett. "A" per farne integrante e sostanziale;
- 2. Prendere atto** della pronuncia della Corte dei Conti adottata con deliberazione n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016, acquisita al protocollo generale dell'Ente al n. 38140 del 29/12/2016, sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2014, evidenziando che seppur il controllo operato non abbia finalità sanzionatorie ed è finalizzato a richiamare l'attenzione dell'Ente in funzione di "auto correzione" in ordine a prassi amministrativo-contabili suscettibili di produrre effetti negativi sugli equilibri strutturali di bilancio è **ormai indifferibile realizzare tutte le misure correttive proposte necessarie misure al fine di evitare il ricorso alle procedure di cui agli artt. 243 bis o 244 TUEL**;
- 3. Potenziare** le misure correttive già indicate con le deliberazioni di C.C. n. 140 del 18/12/2014 e 149 del 30/12/2015 nonché con le deliberazioni di G.C. nn. 124 del 02.10.2014 e 101 del 24.11.2016 invitando all'esecuzione delle stesse tutti i Soggetti coinvolti:
 - a) il riaccertamento dei residui di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e il nuovo sistema contabile armonizzato rendono indispensabile e non più differibile l'incremento della riscossione di tutte le entrate proprie sia tributarie che patrimoniali. Occorrerà, quindi, procedere a tutte quelle attività dirette ad incrementare la percentuale di riscossione delle entrate. In tal senso è chiaro che per talune entrate (ICI, Tari..) restano solo le procedure coattive per le quali l'Ufficio Tributi dovrà portare avanti i relativi procedimenti, mentre l'Amministrazione Comunale dovrà valutare la possibilità di esternalizzazione per quelle entrate che presentano maggiori difficoltà di esazione. Per altre entrate (Cosap, pubblicità, acquedotto...) i mezzi a disposizione dell'Ente sono diversi trattandosi di servizi a richiesta che in caso di morosità devono senza indugio

essere interrotti con gli strumenti messi a disposizione dai regolamenti comunali e dalla legge (*rescissione dei contratti per la fornitura idrica attraverso il sigillo dei contatori idrometrici, revoca autorizzazione cosap, oscuramento pubblicità, etc...*).

Incrementare, pur nella consapevolezza dell'attuale congiuntura economico-sociale particolarmente negativa, il grado di riscossione delle entrate proprie anche attraverso azioni di lotta all'evasione tese a rafforzare la capacità di riscossione mettendo a fattore comune tutte le competenze ed informazioni disponibili che, coordinate fra loro, possono far emergere sacche di evasione in termini di singole posizioni da accertare e specifiche categorie di soggetti o immobili per i quali verificare la posizione contributiva anche attraverso la possibilità di integrazione con le diverse banche dati a disposizione.

Dovrà essere posta particolare attenzione a quelle somme dovute da utenti che per morosità ormai consolidata superano livelli ormai non recuperabili con le normali procedure di riscossione coattiva effettuate dal soggetto concessionario, procedendo anche al conferimento di incarichi legali per l'emissione di decreti ingiuntivi e nel contempo procedendo alla rescissione di eventuali contratti di fornitura in essere e/o autorizzazioni rilasciate.

In merito a questo punto si prende atto che a seguito della nota prot. n. 32972 del 09/11/2016 "*Comunicazione urgente sulla situazione di cassa dell'Ente*" del Responsabile dei Servizi Finanziari la Giunta Comunale ha adottato la deliberazione n. 101 del 24.11.2016 con la quale sono state indicate le ulteriori misure correttive da porre in essere per migliorare la situazione di cassa ponendo, altresì, in mora l'Assessorato Regionale Autonomie Locali per i gravi ritardi nelle erogazioni dei diversi trasferimenti compreso il fondo per il personale precario; che con nota prot. 2626 del 31/01/2017 il Responsabile dei Servizi Finanziari aggiornava sulla situazione di cassa al 31.12.2016 e con nota prot. n. 2931 del 02.02.2017 il Segretario Generale, in attuazione delle direttive di cui alla citata deliberazione di G.C. n. 101/2016 procedeva alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per consentire la realizzazione delle misure correttive individuate e che gs. verbale del 09/02/2017 si è proceduto ad individuare il percorso da seguire ripartendo i compiti tra i diversi soggetti coinvolti per cui diventa non più rinviabile azionare le misure indicate che oltre a consentire il miglioramento della situazione di cassa potranno sicuramente incidere positivamente sull'ammontare dei residui attivi e ridurre l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità con conseguente riduzione del disavanzo di amministrazione registrato in fase di riaccertamento straordinario dei residui;

- b) il perdurare di una grave carenza di liquidità è dovuto principalmente al mutato scenario di finanza locale che più volte revisionato negli ultimi anni, riporta un trend dei trasferimenti statali e regionali in forte decremento ed evidenti ritardi nelle erogazioni, nonché, un sistema dei tributi locali in continua evoluzione ma accompagnato da un grado di riscossione piuttosto basso anche a causa dell'attuale congiuntura economica sociale particolarmente negativa. Le misure di cui sopra potranno senz'altro migliorare la situazione di cassa dell'Ente;

- c) in merito all'elevata consistenza di debiti fuori bilancio, dovuta principalmente alle diverse procedure giudiziarie per le quali il Comune risulta soccombente è indispensabile che l'ufficio legale di concerto con l'Assessore al contenzioso porti avanti tutte le procedure per il riconoscimento dei debiti già accertati richiamando in tal senso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 14.09.2016 quale atto di indirizzo. Per quanto attiene poi le cartelle esattoriali le stesse dovranno essere immediatamente esaminate al fine di procedere, nel caso in cui le somme siano dovute, all'adesione alla c.d. "rottamazione delle cartelle" di cui al D.L. 193/2016 relativa alle cartelle esattoriali emesse dal 2000 al 2016, che potranno essere pagate usufruendo della **sanatoria su interessi e sanzioni**. La domanda potrà essere inoltrata entro il 31 marzo 2017: in questo modo si avrà l'opportunità di pagare l'importo residuo del debito **senza sanzioni e interessi di mora** e con la possibilità, inoltre, di rateizzare l'importo.
- d) definire la "compensazione" anche giudiziale dei crediti vantati nei confronti della Società d'ambito ATO ME1 S.p.A. con i debiti maturati nell'anno 2013 per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (cfr deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 17/02/2017 relativa ad incarico legale in merito) dando atto in questa sede la Regione Sicilia ha proceduto alla restituzione delle somme indebitamente trattenute (Euro 511.551,59) a valere sull'anticipazione 2009 ai sensi dell'art. 11 L. R. n. 06/2009 per la quale il Comune è risultato destinatario di apposito decreto del Presidente della Regione Sicilia con D.P. n. 355 del 07.03.2012 con il quale è stato accolto il ricorso presentato dall'Ente, giusto parere n. 1539/11 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana dando attuazione, dunque, alla direttiva indicata con la deliberazione di CC n. 149/2015;
- e) in merito alla scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada il Responsabile del Corpo di Polizia Locale provvederà senza indugio a reiterare la messa in mora del soggetto concessionario procedendo ad adeguata relazione. Tale messa in mora, vista anche la cessazione prevista per l'anno in corso di Equitalia, va poi riproposta per tutte le entrate in riscossione coattiva non ancora riscosse.
- f) in merito agli organismi partecipati il Responsabile dell'Area I vorrà provvedere senza indugio ad integrare la relazione ex art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014 richiesta dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 61/2016/INPR.
- 4. Trasmettere** il presente provvedimento, unitamente al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, alla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Sicilia - come disposto dalla stessa con la citata deliberazione.



COMUNE DI SANT'AGATA DI MILITELLO
Provincia di Messina

Ufficio: UFFICIO DI RAGIONERIA

Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 20 DEL 22-02-2017

Oggetto: Adozione misure correttive. Deliberazione della Corte dei Conti Sezione del Controllo per la Regione siciliana - n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016 sul rendiconto 2014.

RELAZIONE:

Premesso che:

- l'art. 1, comma 166 e ss. della Legge 23/12/2005 n. 266 stabilisce che la Corte dei Conti definisce i criteri e le linee guida cui debbono attenersi gli Organi di revisione economica-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione da trasmettere sul bilancio di previsione e sul rendiconto di gestione;
- dall'esame della relazione al rendiconto 2014, redatta dall'Organo di revisione del Comune secondo le linee guida approvate con deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti – Sezione del Controllo per la Regione siciliana - n. 241/2015/INPR del 24 luglio 2015 e dalla documentazione integrativa successivamente trasmessa, la Corte evidenzia le seguenti criticità:
 1. *il superamento dei valori limite di quattro parametri di deficitarietà previsti dal D.M. 18 febbraio 2013 e, segnatamente:*
 - a) *volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III pari al 51,83% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime (soglia 42%);*
 - b) *volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III pari al 79,86% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (soglia 65%);*

- c) *volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 76,60% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);*
 - d) *consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio pari all'1,23% dei valori di accertamento delle entrate correnti (soglia del 1%);*
2. *la scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del codice della strada;*
 3. *la scarsa attività di riscossione delle entrate per recupero evasione tributaria dei proventi IMU/ICI, a fronte di accertamenti per € 548.928,35 (nel 2015 sono stati riscossi € 78.877,10) e l'assenza di attività di accertamento delle risorse TARSU/TARES. Restano, inoltre, da riscuotere risorse relative all'imposta comunale sulla pubblicità degli anni pregressi € 38.522,54;*
 4. *il perdurare di una situazione di grave carenza di liquidità che dà luogo al ricorso ad anticipazione di tesoreria, il cui importo ancora da rimborsare al 31/12/2014 ammonta ad € 419.008,86;*
 5. *l'elevata consistenza di debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2014 (€ 188.201,65), con conseguente superamento del parametro di deficitarietà n. 8, e di quelli ancora da riconoscere al 31/12/2014, per € 523.310,31, per i quali si è provveduto al riconoscimento nel corso del 2015 di una minima parte (€ 20.577,20);*
 6. *la mancata costituzione del vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo ischi, a fronte di passività potenziali derivanti da contenzioso non esattamente quantificate dall'Ente;*
 7. *con riferimento alla gestione dei residui, dopo il riaccertamento straordinario, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, il risultato di amministrazione pari ad € 2.126.719,86 al 31.12.2014 è divenuto negativo e pari ad € 4.323.092,72 (per effetto principalmente di residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per € 1.128.805,91 e del fondo pluriennale vincolato di € 1.613.761,96); a ciò si aggiunge parte accantonata e vincolata di € 9.828.088,51;*
 8. *in merito agli organismi partecipati, la Sezione con deliberazione n. 61/2016/INPR ha rilevato l'incompletezza della relazione tecnica, ex art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014, da parte del Comune. L'Ente, ad oggi, non ha provveduto all'integrazione della suddetta relazione.*
 - *l'Amministrazione, con memorie, che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, depositate in data 19/10/2016 ed in adunanza, ha motivato tutte le criticità riscontrate dalla Corte rappresentando anche taluni percorsi correttivi;*

Dato atto che la Corte dei Conti con deliberazione n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016, pur prendendo atto degli elementi forniti dall'amministrazione e considerato, comunque, che la situazione finanziaria del Comune di Sant'Agata di Militello non presenta irregolarità per le quali dare corso ad interventi sanzionatori, ha ritenuto di confermare la sussistenza di tutte le criticità rilevate - sulla base e nei limiti delle considerazioni espresse nella stessa deliberazione, che si allega - stante che le stesse potrebbero, se non rimosse, incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio dei successivi esercizi finanziari e che come tali, vengono segnalati al Consiglio Comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive;

Ritenuto necessario, pertanto, prendere atto della predetta pronuncia sottolineando, come prima evidenziato, che la natura del controllo operato dalla sezione della Corte dei Conti che lo esercita, per il tramite dell'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune e in contraddittorio con il Comune stesso, non assume finalità sanzionatorie, ma è finalizzata a richiamare l'attenzione dell'Ente in funzione di "auto correzione" in ordine a prassi amministrativo-contabili potenzialmente suscettibili di produrre effetti negativi sugli equilibri finanziari o economico patrimoniali da neutralizzare, rimuovere o non replicare per il futuro;

Considerato che il decorso del tempo seguito al pronunciamento della sezione di controllo non consente l'adozione di misure correttive legate al periodo di riferimento (peraltro non richieste dalla Corte) ma che, sicuramente, le indicazioni e criticità potenziali evidenziate possono costituire come costituiscono certamente utile punto di riferimento per la futura azione amministrativa rispondente ai principi di una sana gestione finanziaria;

Ritenuto confermare tutto quanto rappresentato dall'Ente nelle memorie sopra citate evidenziando e confermando che:

(Punto 1) Superamento dei valori limite di quattro dei dieci parametri previsti dal D.M. 18 febbraio 2013. In relazione al superamento dei valori limite di quattro parametri di deficitarietà strutturale, si evidenzia che l'Ente nel corso dell'esercizio 2014 ha attivato tutte le misure correttive possibili per il miglioramento di detti parametri con azioni volte al contenimento delle spese, recupero dei crediti, massimizzazione delle entrate proprie nonché misure dirette al miglioramento della gestione di cassa con apposite direttive che hanno trovato la loro sintesi nella deliberazione di G.C. n. 124 del 02.10.2014. L'adozione di tali misure ha consentito di chiudere il rendiconto 2014 con il superamento di 4 parametri per cui **il Comune di Sant'Agata di Militello al 31/12/2014 non è strutturalmente deficitario mentre lo era stato per l'anno 2013**. Dall'analisi dei parametri ministeriali emerge, infatti, rispetto all'anno 2013, il rientro del parametro n. 9 relativo all'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31 dicembre 2014 il cui importo di Euro 419.008,86 risulta inferiore al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (**2,74% rispetto al 14,12% dell'anno 2013**). In merito all'anticipazione di cassa si specifica, comunque, che nonostante l'impegno dell'Amministrazione, il continuo ricorso è causato in particolar modo dall'attuale scenario di finanza locale che unitamente all'attuale congiuntura economico-sociale particolarmente negativa determina e continua a determinare squilibri di cassa che questo Comune, purtroppo, è costretto a subire. Per l'anno in corso ad esempio si vuole evidenziare il grave ritardo da parte della Regione Sicilia sia per quanto attiene l'erogazione della quota corrente (per la quale ad oggi è stato erogato un unico acconto pari a circa il 16% dell'assegnazione) che per quanto riguarda l'erogazione della quota investimenti, quest'ultima, ad oggi neanche assegnata. La situazione di cassa è inoltre aggravata ulteriormente dalla mancata erogazione, anche in acconto, per il personale precario per cui invece questo Comune mensilmente continua a pagare regolarmente gli emolumenti a n. 89 unità di personale a tempo determinato nella consapevolezza di non danneggiare intere famiglie che contano solo su tali erogazioni. Ad oggi ad esempio il Comune di Sant'Agata di Militello **ha già anticipato per tale personale e fino agli stipendi di settembre la somma di € 1.200.663,00** che ovviamente ha un forte peso sull'anticipazione di cassa e sui conseguenti oneri finanziari che devono essere pagati all'Istituto Tesoriere.

Ad ogni buon fine si rappresenta, altresì, che anche nel 2015 (rendiconto già approvato con deliberazione di C.C. n. 41 del 20.07.2016) l'ente non è strutturalmente deficitario.

Si vuole inoltre evidenziare che per taluni parametri che risultano ancora negativi si è comunque registrato, grazie alle misure correttive poste in atto, il miglioramento di alcuni indici che di seguito viene evidenziato:

- **a) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III pari al 51,83% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime (soglia 42%): si passa dal 52,36% dell'anno 2013 al 51,83% dell'anno 2014 e al 50,13% dell'anno 2015;**
- **b) Volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III pari al 79,86% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (soglia 65%): si passa dall'87,36% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III dell'anno 2013 al 79,08 dell'anno 2014;**
- **d) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio pari all'1,23% dei valori di accertamento delle entrate correnti (soglia 1%): si passa dal 6,08% al 1,23% dell'anno 2014 e allo 0.36%+ dell'anno 2015;**

Per il parametro n. 4 - Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente si evidenzia, come in parte già fatto nelle memorie relative alle criticità emerse sul rendiconto 2012 e 2013, che l'elevato ammontare dei residui passivi del Titolo 1° è determinato in misura rilevante da quelli relativi all'attuazione del Piano di Zona (L. R. n. 328/2000) e al Piano di Azione e Coesione anziani e infanzia pari ad Euro 3.016.261,11 al 31 dicembre 2013 e ad € 4.097.973,61 al 31 dicembre 2014, per i quali il Comune di Sant'Agata di Militello è Comune Capofila e gli Enti finanziatori (Regione e Stato) non hanno ancora provveduto all'erogazione delle somme che possano consentire i relativi pagamenti di spesa. E' di tutta evidenza, in questo caso, come il Comune risulti penalizzato dall'essere Ente Capofila stante che il Legislatore non consente alcuna esclusione in merito per il calcolo di detto parametro. L'importanza di questa argomentazione è stata tale che, come noto, ai fini del rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2014 e per l'anno 2015 il MEF ha previsto la possibilità di ridurre l'obiettivo programmatico dei Comuni che gestiscono, in quanto capofila, funzioni e servizi in forma associata (articolo 1, comma 534 lett. d) della legge n.147/2013). Sarebbe auspicabile modifica normativa in tal senso anche per il calcolo dei parametri per l'individuazione degli enti strutturalmente deficitari.

Punto 2) la scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada.

I residui dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione codice della strada si riferiscono interamente a ruoli emessi e trasmessi per la riscossione al soggetto concessionario. Diverse sono state le note inoltrate da questo Comune per la messa in mora dello stesso a causa della lenta e scarsa riscossione.

Punto 3) la scarsa attività di riscossione delle entrate per recupero evasione tributaria dei proventi IMU/ICI a fronte di accertamenti per € 548.928,35 (nel 2015 sono stati riscossi € 78.877,10) e l'assenza di attività di accertamento delle risorse TARSU/TARES. Restano, inoltre, da riscuotere risorse relative all'imposta comunale sulla pubblicità degli anni pregressi per € 38.522,54.

In riferimento alla riscossione per evasione tributaria si riferisce che la somma di € 548.928,35 per avvisi di accertamento ICI si riferisce per € 221.928,35 ad avvisi di accertamento 2009 e per € 327.000,00 ad avvisi di accertamento 2010, tutti regolarmente notificati nei tempi di legge. Ad oggi le relative riscossioni ammontano a complessivi € 86.537,00. L'attività di recupero evasione I.C.I. viene effettuata dall'Ufficio Tributi attraverso un processo di verifica tra i dati dichiarati dal contribuente (fabbricati - terreni ed aree fabbricabili) e le banche dati fornite dall'Agenzia delle Entrate/Territorio con incrocio dei relativi versamenti. L'ufficio ha eseguito una consistente attività anche sui dati forniti dall'Agenzia del Territorio per i c.d. immobili fantasma.

Complessivamente a fronte degli avvisi di accertamento ICI emessi fino al 31.12.2014 sono stati riscossi nel 2014 Euro 152.565,83, nel 2015 Euro 124.973,00 e nel corso del corrente esercizio Euro 168.497,00.

Per le somme non incassate a seguito degli avvisi di accertamento emessi sono stati elaborati i ruoli inviati al Soggetto Concessionario.

Relativamente al **Tributo sui Rifiuti** occorre specificare che la riscossione viene curata dal Comune solo a partire dal 2013 stante che per il periodo precedente la stessa faceva capo alla società d'ambito ATOME1spa. Per quanto attiene l'attività di accertamento TARES/TARI l'Ufficio Tributi sta portando avanti un'attività di censimento che mediante incroci con l'Anagrafe e il Servizio Idrico ha consentito di notificare, ad oggi, oltre 1.800 questionari per i quali nel caso di mancata risposta con il censimento dell'utente mancante nella banca dati fornita dalla società d'ambito è stata avviata di concerto con la Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale attività di sopralluogo diretta ad accertare la situazione TARI del contribuente. L'allargamento della base degli utenti ha contribuito, a parità di costo, alla diminuzione delle tariffe anche se pur la stessa è stata assorbita dall'aumento dei costi in discarica e dall'applicazione delle riduzioni previste da regolamento che ovviamente comportano una diminuzione nei confronti dei soggetti richiedenti e contemporaneamente l'applicazione del differenziale che ne risulta al resto della platea dei contribuenti. Il recupero da evasione facendo parte del piano finanziario viene evidenziato nelle entrate relative al tributo.

Per quanto attiene l'imposta sulla pubblicità la somma di € 38.522,54 si riferisce a ruoli inviati al soggetto concessionario per l'anno 2011 (ruolo n. 1553) e avvisi di mora per gli anni 2012 e 2013. Ad oggi le riscossioni ammontano ad € 1.452,88. Si è già provveduto ad inviare apposita messa in mora al soggetto concessionario per le esigue riscossioni.

Punto 4) il perdurare di una situazione di grave carenza di liquidità che dà luogo al ricorso ad

anticipazioni di tesoreria, il cui importo ancora da rimborsare al 31/12/2014 ammonta ad € 419.008,86. Peraltro, tale situazione legata alla difficoltà dell'Ente nella gestione delle riscossioni è altresì confermata dall'incremento dei residui attivi del titolo I di competenza e dalla permanenza in bilancio di residui attivi del titolo I e III vetusti, in parte relativi ai proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria conduce l'Ente ad una situazione tale da non poter onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge.

In riferimento alla mancata restituzione dell'anticipazione di cassa al 31.12.2014, si conferma quanto già specificato al punto 1) in merito alle difficoltà di cassa legate in gran parte ai mancati trasferimenti regionali sottolineando ancora una volta che nonostante le misure correttive poste in essere dall'Ente per il recupero dell'anticipazione di cassa l'attuale scenario di finanza locale unitamente all'attuale congiuntura economico-sociale particolarmente negativa determina e continua a determinare squilibri di cassa che questo Comune, purtroppo, è costretto a subire. Per fronteggiare gli squilibri di cassa l'Ente ha adottato la deliberazione di Giunta Comunale n.124 del 02/10/2014 nella quale vengono individuate tutte le misure/azioni per il rientro, come necessario punto di partenza su cui fondare una gestione volta al contenimento della spesa, al recupero dei crediti, alla massimizzazione delle entrate proprie e alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali dell'ente al fine di migliorare l'andamento dei pagamenti e migliorare il saldo di cassa fino a consentire possibilmente il rientro dall'intera anticipazione di tesoreria. Tali misure sono in corso di realizzazione. Alcuni di esse, vedi alienazione beni immobili, nonostante siano state intraprese tutte le azioni volte alla vendite (bandi, avvisi etc), nessuna offerta è stata presentata, sicuramente a causa della negativa congiuntura economica nel settore immobiliare.

L'anticipazione non restituita al 31 dicembre 2014 è stata pari ad **Euro 419.008,86**. A riguardo si fa presente che, entro il 31 dicembre 2014, la Regione Siciliana non ha provveduto ad erogare la quota del Fondo Autonomie Locali (L. R. n. 8/2000) pari ad **Euro 470.021,22** e il fondo per le retribuzioni al personale precario con contratto di diritto privato pari ad **Euro 782.375,96**. In aggiunta le somme non erogate da parte dello Stato di cui **Euro 308.626,38** per saldo "Fondo di solidarietà comunale", oltre al contributo ministeriale riguardante il rimborso delle spese anticipate dal Comune per il funzionamento degli Uffici Giudiziari per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 per **Euro 347.210,14**. E' evidente che la riscossione, entro l'anno, di tali trasferimenti avrebbe consentito il rientro dall'anticipazione di cassa.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, se pur una anomalia della gestione, è comunque una situazione piuttosto generalizzata, basti pensare che l'articolo 2, comma 3 bis, del Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2014 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2014, n. 50, ha consentito di incrementare il limite dell'anticipazione di cassa da 3 a 5/12 e la stessa norma è stata ad oggi prorogata al 31/12/2016 dalle leggi di stabilità che si sono succedute.

In riferimento alle riscossioni per entrate proprie l'ente ha già avviato procedimento di decadenza per le occupazioni suolo morose e ha in corso l'avvio del procedimento per la rescissione dei contratti idrici per morosità. Da diversi anni poi mediante modifica al regolamento generale delle entrate esegue compensazione nei confronti di quei creditori che effettuano lavori/forniture al comune ed anno debiti nei confronti dello stesso per tributi ed altre entrate patrimoniali.

Punto 5) l'elevata consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti 2014 (€ 188.201,65) con conseguente superamento del parametro di deficitarietà n. 8 e di quelli ancora da riconoscere al 31/12/2014, per € 523.310,31, per i quali si è provveduto al riconoscimento nel corso del 2015 di una minima parte (€ 20.577,20)

I debiti riconosciuti nel corso del 2014 pari ad € 188.201,65 riguardano totalmente sentenze esecutive. Come già specificato dall'Organo di Revisione nel corso del 2015 in ossequio alla deliberazione della Corte dei Conti n. 189/2014, l'Ente ha riconosciuto, in gestione provvisoria, la somma di € 20.577,20 con le deliberazioni consiliari n. 147 del 22.12.2015 e n. 158 del 30.12.2015. L'approvazione del bilancio di previsione 2015, avvenuta in data 04 gennaio 2016, non ha consentito ulteriori riconoscimenti di debiti fuori bilancio, nonostante nell'atto di programmazione di previsione finanziaria 2015/2017 erano stati, a tal uopo, previsti ulteriori importi.

A chiusura del rendiconto 2015 è stata accantonata nel risultato di amministrazione la somma di € 520.000,00.

Punto 6) la mancata costituzione del vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi, a fronte di passività potenziali derivanti da contenzioso non esattamente quantificate dall'Ente.

Con il rendiconto 2015, come sopra specificato, è stata accantonata nel risultato di amministrazione la somma di € 520.000,00 a titolo di fondo contenzioso.

Punto 7) con riferimento alla gestione dei residui, dopo il riaccertamento straordinario, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, il risultato di amministrazione pari ad € 2.126.719,86 al 31/12/2014 è divenuto negativo e pari ad € 4.323.092,72 (per effetto principalmente di residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per € 1.128.805,91 e del fondo pluriennale vincolato di € 1.613.761,96); a ciò si aggiunge parte accantonata e vincolata di € 9.828.088,51.

Il risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario dei residui è pari ad € 5.504.995,79 e, dunque, positivo. L'ammontare del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) da indicare tra le quote accantonate del risultato di amministrazione rideterminato al 1° gennaio 2015, superando la quota di avanzo disponibile ha generato un "maggior disavanzo da FCDE" ripianato in trenta annualità

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui	
Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h)	5.504.995,79
Parte accantonata:	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2014	5.370.039,77
Totale parte accantonata (i)	5.370.039,77
Parte vincolata:	
Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili	3.571.775,33
Vincoli derivanti da trasferimenti	302.345,44
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	267.767,89
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	316.160,08
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (l)	4.458.048,74
Totale parte destinata agli investimenti (m)	0,00
Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)	-4.323.092,72
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

L'Ente ha allo studio tutte le ipotesi possibili per incrementare le percentuali di riscossione nella consapevolezza che la nuova contabilità armonizzata si basa ormai sul criterio dell'esigibilità per cui anche la capacità di spesa dell'ente degli esercizi futuri dipende dalla capacità di riscossione.

Punto 8) in merito agli organismi partecipati, si rileva che la Sezione con deliberazione n. 61/2016/INPR ha rilevato l'incompletezza della relazione tecnica, ex art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014, da parte del Comune. L'Ente, ad oggi, non ha provveduto all'integrazione della suddetta relazione

In merito si allega nota prot. 30785 del 19 ottobre del Responsabile Area I – Affari Generali e Demografici.

Ritenuto di confermare ed integrare potenziandole le misure correttive di cui alle deliberazioni consiliari nn. 140 del 18/12/2014 e 149 del 30/12/2015 al fine di non compromettere gli equilibri strutturali di bilancio e dover ricorrere alla procedura di riequilibrio pluriennale (art. 243 bis TUEL) o alla dichiarazione di dissesto (art. 244 TUEL) come peraltro paventato dalla stessa Corte nella deliberazione 296/2015.

Dato atto al riguardo che

- a seguito della nota prot. n. 32972 del 09/11/2016 “*Comunicazione urgente sulla situazione di cassa dell’Ente*” del Responsabile dei Servizi Finanziari la Giunta Comunale ha adottato la deliberazione n. 101 del 24.11.2016 con la quale sono state indicate le ulteriori misure correttive da porre in essere per migliorare la situazione di cassa ponendo, altresì, in mora l’Assessorato Regionale Autonomie Locali per i gravi ritardi nelle erogazioni dei diversi trasferimenti compreso il fondo per il personale precario;
- con nota prot. 2626 del 31/01/2017 il Responsabile dei Servizi Finanziari aggiornava sulla situazione di cassa al 31.12.2016;
- con nota prot. n. 2931 del 02.02.2017 il Segretario Generale, in attuazione delle direttive di cui alla citata deliberazione di G.C. n. 101/2016 procedeva alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per consentire la realizzazione delle misure correttive individuate e che gs. verbale del 09/02/2017 si è proceduto ad individuare il percorso da seguire ripartendo i compiti tra i diversi soggetti coinvolti;

Visti:

- l’art. 1, comma 166 e ss. della Legge 23/12/2005 n. 266;
- il rendiconto 2014;
- la deliberazione n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016 della Corte dei Conti – Sezione del Controllo per la Regione siciliana;
- il vigente Ordinamento Amministrativo degli Enti Locali approvato con la Legge Regionale 15.3.1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge 142/90, così come recepita nella Regione Siciliana dalla Legge n. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- il TUEL 267/00 come aggiornato con il D.lgs 118/2011 nonché i relativi principi contabili armonizzati;
- lo Statuto comunale

Si propone

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

- 4. Prendere atto** della pronuncia della Corte dei Conti adottata con deliberazione n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016, acquisita al protocollo generale dell’Ente al n. 38140 del 29/12/2016, sul rendiconto dell’esercizio finanziario 2014, evidenziando che seppur il controllo operato non abbia finalità sanzionatorie ed è finalizzato a richiamare l’attenzione dell’Ente in funzione di “auto correzione” in ordine a prassi amministrativo-contabili suscettibili di produrre effetti negativi sugli equilibri strutturali di bilancio è **ormai indifferibile realizzare tutte le misure correttive proposte necessarie misure al fine di evitare il ricorso alle procedure di cui agli artt. 243 bis o 244 TUEL;**
- 5. Potenziare** le misure correttive già indicate con le deliberazioni di C.C. n. 140 del 18/12/2014 e 149 del 30/12/2015 nonché con le deliberazioni di G.C. nn. 124 del 02.10.2014 e 101 del 24.11.2016 invitando all’esecuzione delle stesse tutti i Soggetti coinvolti:
 - b) il riaccertamento dei residui di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e il nuovo sistema contabile armonizzato rendono indispensabile e non più differibile l’incremento della riscossione di tutte le entrate proprie sia tributarie che patrimoniali. Occorrerà, quindi, procedere a tutte quelle attività dirette ad incrementare la percentuale di riscossione delle entrate. In tal senso è chiaro che per talune entrate (ICI, Tari..) restano solo le

procedure coattive per le quali l'Ufficio Tributi dovrà portare avanti i relativi procedimenti, mentre l'Amministrazione Comunale dovrà valutare la possibilità di esternalizzazione per quelle entrate che presentano maggiori difficoltà di esazione. Per altre entrate (Cosap, pubblicità, acquedotto...) i mezzi a disposizione dell'Ente sono diversi trattandosi di servizi a richiesta che in caso di morosità devono senza indugio essere interrotti con gli strumenti messi a disposizione dai regolamenti comunali e dalla legge (*rescissione dei contratti per la fornitura idrica attraverso il sigillo dei contatori idrometrici, revoca autorizzazione cosap, oscuramento pubblicità, etc...*).

Incrementare, pur nella consapevolezza dell'attuale congiuntura economico-sociale particolarmente negativa, il grado di riscossione delle entrate proprie anche attraverso azioni di lotta all'evasione tese a rafforzare la capacità di riscossione mettendo a fattore comune tutte le competenze ed informazioni disponibili che, coordinate fra loro, possono far emergere sacche di evasione in termini di singole posizioni da accertare e specifiche categorie di soggetti o immobili per i quali verificare la posizione contributiva anche attraverso la possibilità di integrazione con le diverse banche dati a disposizione.

Dovrà essere posta particolare attenzione a quelle somme dovute da utenti che per morosità ormai consolidata superano livelli ormai non recuperabili con le normali procedure di riscossione coattiva effettuate dal soggetto concessionario, procedendo anche al conferimento di incarichi legali per l'emissione di decreti ingiuntivi e nel contempo procedendo alla rescissione di eventuali contratti di fornitura in essere e/o autorizzazioni rilasciate.

In merito a questo punto si prende atto che a seguito della nota prot. n. 32972 del 09/11/2016 "*Comunicazione urgente sulla situazione di cassa dell'Ente*" del Responsabile dei Servizi Finanziari la Giunta Comunale ha adottato la deliberazione n. 101 del 24.11.2016 con la quale sono state indicate le ulteriori misure correttive da porre in essere per migliorare la situazione di cassa ponendo, altresì, in mora l'Assessorato Regionale Autonomie Locali per i gravi ritardi nelle erogazioni dei diversi trasferimenti compreso il fondo per il personale precario; che con nota prot. 2626 del 31/01/2017 il Responsabile dei Servizi Finanziari aggiornava sulla situazione di cassa al 31.12.2016 e con nota prot. n. 2931 del 02.02.2017 il Segretario Generale, in attuazione delle direttive di cui alla citata deliberazione di G.C. n. 101/2016 procedeva alla costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per consentire la realizzazione delle misure correttive individuate e che gs. verbale del 09/02/2017 si è proceduto ad individuare il percorso da seguire ripartendo i compiti tra i diversi soggetti coinvolti per cui diventa non più rinviabile azionare le misure indicate che oltre a consentire il miglioramento della situazione di cassa potranno sicuramente incidere positivamente sull'ammontare dei residui attivi e ridurre l'accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità con conseguente riduzione del disavanzo di amministrazione registrato in fase di riaccertamento straordinario dei residui;

- b) il perdurare di una grave carenza di liquidità è dovuto principalmente al mutato scenario di finanza locale che più volte revisionato negli ultimi anni, riporta un trend dei trasferimenti statali e regionali in forte decremento ed evidenti ritardi nelle erogazioni, nonché, un sistema dei tributi locali in continua evoluzione ma

accompagnato da un grado di riscossione piuttosto basso anche a causa dell'attuale congiuntura economica sociale particolarmente negativa. Le misure di cui sopra potranno senz'altro migliorare la situazione di cassa dell'Ente;

- c) in merito all'elevata consistenza di debiti fuori bilancio, dovuta principalmente alle diverse procedure giudiziarie per le quali il Comune risulta soccombente è indispensabile che l'ufficio legale di concerto con l'Assessore al contenzioso porti avanti tutte le procedure per il riconoscimento dei debiti già accertati richiamando in tal senso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 14.09.2016 quale atto di indirizzo. Per quanto attiene poi le cartelle esattoriali le stesse dovranno essere immediatamente esaminate al fine di procedere, nel caso in cui le somme siano dovute, all'adesione alla c.d. "rottamazione delle cartelle" di cui al D.L. 193/2016 relativa alle cartelle esattoriali emesse dal 2000 al 2016, che potranno essere pagate usufruendo della **sanatoria su interessi e sanzioni**. La domanda potrà essere inoltrata entro il 31 marzo 2017: in questo modo si avrà l'opportunità di pagare l'importo residuo del debito **senza sanzioni e interessi di mora** e con la possibilità, inoltre, di rateizzare l'importo.
 - d) definire la "compensazione" anche giudiziale dei crediti vantati nei confronti della Società d'ambito ATO ME1 S.p.A. con i debiti maturati nell'anno 2013 per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (cfr deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 17/02/2017 relativa ad incarico legale in merito) dando atto in questa sede la Regione Sicilia ha proceduto alla restituzione delle somme indebitamente trattenute (Euro 511.551,59) a valere sull'anticipazione 2009 ai sensi dell'art. 11 L. R. n. 06/2009 per la quale il Comune è risultato destinatario di apposito decreto del Presidente della Regione Sicilia con D.P. n. 355 del 07.03.2012 con il quale è stato accolto il ricorso presentato dall'Ente, giusto parere n. 1539/11 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana dando attuazione, dunque, alla direttiva indicata con la deliberazione di CC n. 149/2015;
 - e) in merito alla scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada il Responsabile del Corpo di Polizia Locale provvederà senza indugio a reiterare la messa in mora del soggetto concessionario procedendo ad adeguata relazione. Tale messa in mora, vista anche la cessazione prevista per l'anno in corso di Equitalia, va poi riproposta per tutte le entrate in riscossione coattiva non ancora riscosse.
 - f) in merito agli organismi partecipati il Responsabile dell'Area I vorrà provvedere senza indugio ad integrare la relazione ex art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014 richiesta dalla Corte dei Conti con deliberazione n. 61/2016/INPR.
- 3) Trasmettere** il presente provvedimento, unitamente al parere del Collegio dei Revisori dei Conti, alla Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Regione Sicilia - come disposto dalla stessa con la citata deliberazione.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 53 DELLA LEGGE 8 GIUGNO 1990, N. 142 RECEPITO DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 1991, N. 48 E S.M.I. SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 20 DEL 22-02-2017

Parere del Responsabile dell'Area in ordine alla regolarità tecnica

Il Responsabile dell'Area interessata esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

con la necessità di richiamare i contenuti del parere espresso dalla sottoscritta sulla deliberazione consiliare n. 7 del 3 gennaio 2017 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2016/2018. La situazione finanziaria dell'ente già ampiamente descritta con l'approvazione dello strumento di programmazione, cui si rinvia, pone, infatti, il nostro Comune in una situazione di difficoltà economica crescente cui si accompagna la continua diminuzione delle risorse assegnate dagli enti sovraordinati. Tale situazione risulta ancora più complicata dall'applicazione del Decreto Legislativo n. 118/2011 e, dunque, dai principi contabili armonizzati, per cui non può non evidenziarsi che la **mancata realizzazione delle misure correttive** previste nel presente provvedimento potrebbe obbligare l'ente alla procedura di pre-dissesto di cui all'articolo 243-bis, ter e quater del TUEL al fine di evitare che possa aprirsi inevitabilmente lo scenario del dissesto finanziario, con tutte le negative conseguenze che ne possono scaturire. Il presente parere diventa, dunque, un accorato appello a tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella realizzazione delle misure indicate al fine della loro completa e rapida realizzazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Lì, 22-02-2017

F.to Giuseppina Smiriglia

Il presente verbale, salvo ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to DOMENICO BARBUZZA

IL PRESIDENTE

F.to ANTONIO SCURRIA

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Roberto Ribaudò

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

viene pubblicata all'albo pretorio on line il giorno **11-06-2017** per quindici giorni consecutivi dal **11-06-2017** al **26-06-2017**, come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati.

E' copia conforme all'originale.

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Roberto Ribaudò

Il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA IL 21-06-2017

decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 44/91)

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Ribaudò Roberto

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Roberto Ribaudò



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

PROV. *2910*
DATA 29 DIC. 2016

CORTE DEI CONTI



0012688-29/12/2016-SC_SIC-R14-P

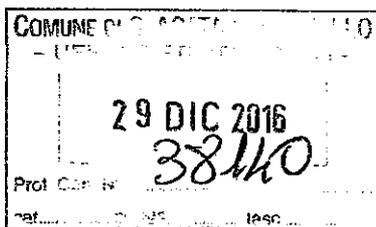
Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di
SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

Al Sindaco del Comune di
SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

All'Organo di revisione del Comune di
SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

PEC: protocollocomune.santagatadimilitello@pec.it

+ AR. III + ASS. VIC + SDGR
MB



Oggetto: Adunanza del 15 NOVEMBRE 2016.

- Trasmissione Deliberazione n. 304/2016/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 304/2016/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 15 NOVEMBRE 2016.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:
sicilia.controllo@corteconticert.it

Manuela Dagnino
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Boris RASURA
Boris Rasura





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0012688-29/12/2016-SC_SIC-R14-P

Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di
SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

Al Sindaco del Comune di
SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

All'Organo di revisione del Comune di
SANT'AGATA DI MILITELLO (ME)

PEC: protocollocomunè.santagatadimilitello@pec.it

Oggetto: Adunanza del 15 NOVEMBRE 2016.
- Trasmissione Deliberazione n. 307 /2016/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. 307 /2016/PRSP adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 15 NOVEMBRE 2016.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

Manuela Dagnino

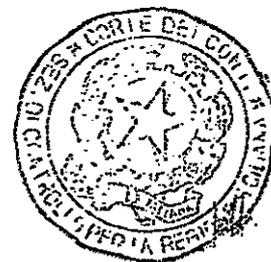
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Boris RASURA



REPUBBLICA ITALIANA
CORTE DEI CONTI
Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 15 novembre 2016, composta dai seguenti magistrati:

Maurizio Graffeo	Presidente
Anna Luisa Carra	Consigliere
Marco Fratini	Referendario - relatore



visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);
vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
visto, in particolare, l'art 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";
visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;
vista la deliberazione di questa Sezione n. 241/2015/INPR del 24 luglio 2015 avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2014";

esaminate la relazione dell'Organo di revisione contabile del Comune di Sant'Agata di Militello e le risultanze dell'attività istruttoria svolta;
vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo del 7 novembre 2016, con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 15 novembre 2016 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;
udito il relatore Referendario dott. Marco Fratini;
uditi, in rappresentanza dell'Ente, l'avv. Marco Vicari, Assessore al bilancio e la dr.ssa Giuseppina Smiriglia, Responsabile Area III servizi finanziari.

* * *

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, vieppiù a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1/2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213/2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. da ultimo la sentenza n. 39/2014 che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti

enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 213/2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per l'inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di *"effetti – attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti – chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati"* (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39/2014) la cui attribuzione ad un organo magistratuale terzo e indipendente *"si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)"* onde *"prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la*

funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (cfr. Corte Costituzionale n. 40/2013).

Nel caso in cui, invece, sussistono squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può, comunque, comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge 131/2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tal caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per evitare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà e di squilibrio ovvero per addivenire al superamento delle stesse.

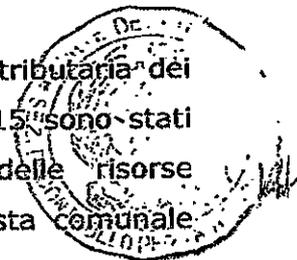
Alla luce delle suddette premesse, con la presente attività di controllo la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2014 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2013), anche in base a quanto previsto nel decreto del Presidente della Sezione n. 18/2014/CONTR con cui - nel fornire gli indirizzi concernenti l'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio. Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e gravità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

* * *

Dalla relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 trasmessa dall'organo di revisione dell'Ente e dall'attività istruttoria svolta sono emerse le seguenti criticità:

1. il superamento dei valori limite di quattro parametri di deficitarietà previsti dal D.M. 18 febbraio 2013:

- a) volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III pari al 51,83% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime (soglia 42%);
 - b) volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III pari al 79,86% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (soglia 65%);
 - c) volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 76,60% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);
 - d) consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio pari all' 1,23 % dei valori di accertamento delle entrate correnti (soglia 1%);
2. la scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada;
 3. la scarsa attività di riscossione delle entrate per recupero evasione tributaria dei proventi IMU/ICI, a fronte di accertamenti per € 548.928,35 (nel 2015 sono stati riscossi € 78.877,10) e l'assenza di attività di accertamento delle risorse TARSU/TARES. Restano, inoltre, da riscuotere risorse relative all'imposta comunale sulla pubblicità degli anni pregressi per € 38.522,54;
 4. il perdurare di una situazione di grave carenza di liquidità che dà luogo al ricorso ad anticipazioni di tesoreria, il cui importo ancora da rimborsare al 31.12.2014 ammonta ad € 419.008,86;
 5. l'elevata consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel 2014 (€ 188.201,65), con conseguente superamento del parametro di deficiarietà n. 8, e di quelli ancora da riconoscere al 31.12.2014, per € 523.310,31, per i quali si è provveduto al riconoscimento nel corso del 2015 di una minima parte (€ 20.577,20);
 6. la mancata costituzione del vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi, a fronte di passività potenziali derivanti da contenzioso non esattamente quantificate dall'Ente;
 7. con riferimento alla gestione dei residui, dopo il riaccertamento straordinario, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, il risultato di amministrazione pari ad € 2.126.719,86 al 31.12.2014 è divenuto negativo e pari ad € 4.323.092,72 (per effetto principalmente di residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per € 1.128.805,91 e del fondo pluriennale vincolato di € 1.613.761,96); a ciò si aggiunge parte accantonata e vincolata di € 9.828.088,51;
 8. in merito agli organismi partecipati, la Sezione con deliberazione n. 61/2016/INPR ha rilevato l'incompletezza della relazione tecnica, ex art. 1, comma 611, della legge



n. 190 del 2014, da parte del Comune. L'Ente, ad oggi, non ha provveduto all'integrazione della suddetta relazione.

Si sottolinea che la maggior parte dei rilievi sopra descritti è già stata oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 296/2015/PRSP, relativa al rendiconto dell'esercizio 2013 a seguito della quale l'Ente ha trasmesso la deliberazione di Consiglio comunale n.149 del 30/12/2015. Tali misure, tuttavia, non appaiono sufficienti al superamento delle criticità evidenziate dalla Corte.

In relazione ai riferiti profili di criticità, l'Ente ha dedotto quanto segue:

- a) l'ente ha attivato tutte le misure correttive possibili per il miglioramento dei parametri di deficitarietà con azioni volte al contenimento delle spese, al recupero dei crediti e alla massimizzazione delle entrate proprie;
- b) l'ente, anche nel 2015, non risulta strutturalmente deficitario;
- c) nel 2015 si è registrato il miglioramento di alcuni parametri di deficitarietà;
- d) i residui dei proventi da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada si riferiscono interamente a ruoli emessi e trasmessi per la riscossione al soggetto concessionario;
- e) le difficoltà di cassa sono legate ai mancati trasferimenti regionali e statali;
- f) i debiti riconosciuti nel corso del 2014 riguardano totalmente sentenze esecutive;
- g) nel rendiconto 2015 è stata accantonata nel risultato di amministrazione la somma di € 520.000 a titolo di fondo contenzioso;
- h) l'ente ha allo studio tutte le ipotesi possibili per incrementare le percentuali di riscossione, nella consapevolezza che la nuova contabilità armonizzata si basa ormai sul criterio dell'esigibilità, per cui anche la capacità di spesa dell'ente dipende dalla capacità di riscossione.

* * *

Alla luce delle deduzioni formulate dall'Ente, la Sezione ritiene di dover confermare la sussistenza di tutte le criticità rilevate.

Si evidenzia, in particolare, che l'ente conserva in bilancio una mole considerevole di residui attivi, in contrasto con le norme ed i principi contabili, dal momento che la sussistenza di crediti non azionati nei termini prescritti compromette la corretta e sana gestione finanziaria dell'ente.

Oltre il limite del 40% fissato dal parametro di deficitarietà n. 4), si attesta l'ammontare dei residui passivi del titolo I rispetto al totale degli impegni della spesa

corrente registrati nel corso dell'esercizio, circostanza che costituisce l'evidente sintomo delle difficoltà dell'ente a provvedere al tempestivo pagamento dei propri debiti.

Si riscontra, inoltre, un'elevata presenza di debiti fuori bilancio. Oltre a segnalare l'evidente necessità di evitare la formazione di tali passività attraverso una adeguata e prudente programmazione finanziaria e ad effettuare un attento esame di tutte le situazioni suscettibili di provocare esborsi, la Sezione sottolinea la necessità di porre in essere tutte le misure idonee a ridurre l'entità dei debiti fuori bilancio.

La situazione di difficoltà finanziaria dell'Ente è comprovata dal frequente ricorso ad anticipazioni di tesoreria, per importi tutt'altro che irrilevanti, in violazione delle regole poste dalle norme e dai principi contabili. Le anticipazioni di tesoreria servono ad affrontare momentanee carenze di liquidità e non possono divenire uno strumento ordinario da impiegare per assicurare la gestione dell'ente in quanto ciò viene a determinare un uso distorto dell'istituto ed espone l'ente a conseguenze pregiudizievoli di carattere patrimoniale oltre che può rappresentare un mezzo per celare eventuali elusioni dei vincoli posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica.

La situazione di difficoltà dell'ente tende a persistere anche nel 2015, come testimoniano i dati forniti dall'Ente nella nota del 19 ottobre 2016. Ciò evidenzia l'inadeguatezza delle misure correttive adottate dall'Ente e la loro inidoneità a superare le criticità rilevate da questa Sezione con deliberazione n. 296/2015/PRSP.

Nella prospettiva del risanamento dell'ente, si impone la necessità di implementare le attività di contrasto all'evasione fiscale e di riscossione delle entrate proprie. Peraltro, tale situazione legata alla difficoltà dell'Ente nella gestione delle riscossioni è altresì confermata dall'incremento dei residui attivi del titolo I di competenza e dalla permanenza in bilancio di residui attivi dei titoli I e III vetusti, in parte relativi ai proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria e conduce l'Ente ad una situazione tale da non poter onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge.

In merito agli organismi partecipati, si rileva che l'Ente non ha ancora provveduto all'integrazione della relazione tecnica ex art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che la situazione finanziaria dell'Ente, quale emersa dalla documentazione esaminata, presenta profili di criticità che se non tempestivamente rimossi potrebbero incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Consiglio comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive.

P. Q. M.

accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei profili di criticità sopra elencati, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente.

ORDINA

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del comune di Sant'Agata di Militello.

DISPONE

che l'Ente trasmetta a questa Sezione i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 15 novembre 2016.

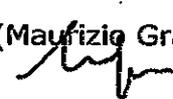
L'ESTENSORE

(Marco Fratini)



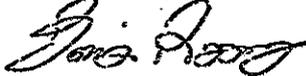
IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)



DEPOSITATO IN SEGRETERIA IL
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris RASURA



29 DIC. 2016



Comune di S. Agata Militello

98076

PROVINCIA DI MESSINA

AREA ECONOMIA E FINANZE

Prot. n. 30788

Rag. n.1704

li, 19 ottobre 2016

Alla **Corte dei Conti**
Sezione di Controllo per la Regione
Siciliana - Servizio di supporto
Via E. Notarbartolo, 8
90141 Palermo

OGGETTO: Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2014 e verifica delle misure correttive adottate a seguito della deliberazione n. 296/2015/PRSP sul rendiconto 2013. **DEPOSITO MEMORIE.**

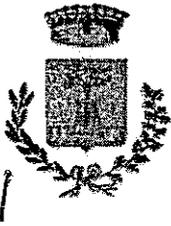
A MEZZO PEC: sicilia.controllo@corteconticert.it

Allegate alla presente, facendo seguito alla ns. comunicazione del 07/10 u.s. con la quale si richiedeva il rinvio della data di udienza del 11/10 u.s., in riscontro alla nota di codesta Onorevole Corte prot. n. 0007635 del 29/09/2016, assunta agli atti dell'Ente al prot. n. 28650 del 30/09/2016, si trasmettono, per il relativo deposito, le memorie sulle osservazioni formulate dal Magistrato istruttore in ordine alla relazione sul rendiconto 2014 inviata dall'Organo di Revisione.

Si rimane in attesa di conoscere la data dell'udienza che sarà fissata da codesta Onorevole Corte per comunicare i nominativi dei soggetti delegati a rappresentare l'A.C.



IL SINDACO
(Dott. Carmelo Sottile)



Comune di S. Agata Militello

98076

PROVINCIA DI MESSINA

AREA ECONOMIA E FINANZE

Prot. N. 30788 /rag. 1704

li, 19 ottobre 2016

Alla **Corte dei Conti**
Sezione di Controllo per la Regione
Siciliana
Servizio di supporto
Via E. Notarbartolo, 8
90141 Palermo

OGGETTO: Controllo finanziario degli enti locali – Rendiconto 2014 e verifica delle misure correttive adottate a seguito della deliberazione n. 296/2015/PRSP sul rendiconto 2013. DEPOSITO MEMORIE.

Premesso che l'Organo di Revisione dell'Ente, in data 16/11/2015, ha trasmesso, a mezzo SIQUEL, la relazione sul Rendiconto 2014 come previsto dall'articolo 1, comma 166 e segg. L. F. 2006 ed in data 20/04/2016 ha fornito i chiarimenti richiesti dalla stessa Corte con nota prot. n. 12490 del 20/04/2016.

Viste le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore con nota n. 57863600 del 12/07/2016 allegate all'ordinanza di convocazione n. 203/2016/CONTR. si evidenzia quanto segue:

Punto 1) Superamento dei valori limite di quattro dei dieci parametri previsti dal D.M. 18 febbraio 2013. In relazione al superamento dei valori limite di quattro parametri di deficiarietà strutturale, si evidenzia che l'Ente nel corso dell'esercizio 2014 ha attivato tutte le misure correttive possibili per il miglioramento di detti parametri con azioni volte al contenimento delle spese, recupero dei crediti, massimizzazione delle entrate proprie nonché misure dirette al miglioramento della gestione di cassa con apposite direttive che hanno trovato la loro sintesi nella deliberazione di G.C. n. 124 del 02.10.2014. L'adozione di tali misure ha consentito di chiudere il rendiconto 2014 con il superamento di 4 parametri per cui il Comune di Sant'Agata di Militello al 31/12/2014 non è strutturalmente deficitario mentre lo era stato per l'anno 2013. Dall'analisi dei parametri ministeriali emerge, infatti, rispetto all'anno 2013, il rientro del parametro n. 9 relativo all'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31 dicembre 2014 il cui importo di Euro 419.008,86 risulta inferiore al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (2,74% rispetto al 14,12% dell'anno 2013). In merito all'anticipazione di cassa si specifica, comunque, che nonostante l'impegno dell'Amministrazione, il continuo ricorso è causato in particolar modo dall'attuale scenario di finanza locale che unitamente all'attuale

Comune di Sant'Agata di Militello prot. n. 30788 del 19-10-2016 in partenza

1/1
congiuntura economico-sociale particolarmente negativa determina e continua a determinare squilibri di cassa che questo Comune, purtroppo, è costretto a subire. Per l'anno in corso ad esempio si vuole evidenziare il grave ritardo da parte della Regione Sicilia sia per quanto attiene l'erogazione della quota corrente (per la quale ad oggi è stato erogato un unico acconto pari a circa il 16% dell'assegnazione) che per quanto riguarda l'erogazione della quota investimenti, quest'ultima, ad oggi neanche assegnata. La situazione di cassa è inoltre aggravata ulteriormente dalla mancata erogazione, anche in acconto, per il personale precario per cui invece questo Comune mensilmente continua a pagare regolarmente gli emolumenti a n. 89 unità di personale a tempo determinato nella consapevolezza di non danneggiare intere famiglie che contano solo su tali erogazioni. Ad oggi ad esempio il Comune di Sant'Agata di Militello ha già anticipato per tale personale e fino agli stipendi di settembre la somma di € 1.200.663,00 che ovviamente ha un forte peso sull'anticipazione di cassa e sui conseguenti oneri finanziari che devono essere pagati all'Istituto Tesoriere.

Ad ogni buon fine si rappresenta, altresì, che anche nel 2015 (rendiconto già approvato con deliberazione di C.C. n. 41 del 20.07.2016) l'ente non è strutturalmente deficitario.

Si vuole inoltre evidenziare che per taluni parametri che risultano ancora negativi si è comunque registrato, grazie alle misure correttive poste in atto, il miglioramento di alcuni indici che di seguito viene evidenziato:

- a) *Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III pari al 51,83% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime (soglia 42%): si passa dal 52,36% dell'anno 2013 al 51,83% dell'anno 2014 e al 50,13% dell'anno 2015;*
- b) *Volume dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e III pari al 79,86% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (soglia 65%): si passa dall'87,36% degli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III dell'anno 2013 al 79,08 dell'anno 2014;*
- d) *Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio pari all'1,23% dei valori di accertamento delle entrate correnti (soglia 1%): si passa dal 6,08% al 1,23% dell'anno 2014 e allo 0,36%+ dell'anno 2015;*

Per il parametro n. 4 - Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente si evidenzia, come in parte già fatto nelle memorie relative alle criticità emerse sul rendiconto 2012 e 2013, che l'elevato ammontare dei residui passivi del Titolo 1° è determinato in misura rilevante da quelli relativi all'attuazione del Piano di Zona (L. R. n. 328/2000) e al Piano di Azione e Coesione anziani e infanzia pari ad Euro 3.016.261,11 al 31 dicembre 2013 e ad € 4.097.973,61 al 31 dicembre 2014, per i quali il Comune di Sant'Agata di Militello è Comune Capofila e gli Enti finanziatori (Regione e Stato) non hanno ancora provveduto all'erogazione delle somme che possano consentire i relativi pagamenti di spesa. E' di tutta evidenza, in questo caso, come il Comune risulti penalizzato dall'essere Ente Capofila stante che il Legislatore non consente alcuna esclusione in merito per il calcolo di detto parametro. L'importanza di questa argomentazione è stata tale che, come noto, ai fini del rispetto del Patto di Stabilità Interno per l'anno 2014 e per l'anno 2015 il MEF ha previsto la possibilità di ridurre l'obiettivo programmatico dei Comuni che gestiscono, in quanto capofila, funzioni e servizi in forma associata (articolo 1, comma 534 lett. d) della legge n.147/2013). Sarebbe auspicabile modifica normativa in tal senso anche per il calcolo dei parametri per l'individuazione degli enti strutturalmente deficitari.

Punto 2) la scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada.

I residui dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione codice della strada si riferiscono interamente a ruoli emessi e trasmessi per la riscossione al soggetto concessionario. Diverse sono state le note inoltrate da questo Comune per la messa in mora dello stesso a causa della lenta e scarsa riscossione. Con nota 17 ottobre u.s. è stata chiesta in merito ulteriore relazione al Responsabile del Corpo di Polizia Locale che verrà trasmessa prima dell'udienza.

Punto 3) la scarsa attività di riscossione delle entrate per recupero evasione tributaria dei proventi IMU/ICI a fronte di accertamenti per € 548.928,35 (nel 2015 sono stati riscossi € 78.877,10) e l'assenza di attività di accertamento delle risorse TARSUTTARES. Restano, inoltre, da riscuotere risorse relative all'imposta comunale sulla pubblicità degli anni progressi per € 38.522,54.

In riferimento alla riscossione per evasione tributaria si riferisce che la somma di € 548.928,35 per avvisi di accertamento ICI si riferisce per € 221.928,35 ad avvisi di accertamento 2009 e per € 327.000,00 ad avvisi di accertamento 2010, tutti regolarmente notificati nei tempi di legge. Ad oggi le relative riscossioni ammontano a complessivi € 86.537,00. L'attività di recupero evasione I.C.I. viene effettuata dall'Ufficio Tributi attraverso un processo di verifica tra i dati dichiarati dal contribuente (fabbricati - terreni ed aree fabbricabili) e le banche dati fornite dall'Agenzia delle Entrate/Territorio con incrocio dei relativi versamenti. L'ufficio ha eseguito una consistente attività anche sui dati forniti dall'Agenzia del Territorio per i c.d. immobili fantasmi.

Complessivamente a fronte degli avvisi di accertamento ICI emessi fino al 31.12.2014 sono stati riscossi nel 2014 Euro 152.565,83, nel 2015 Euro 124.973,00 e nel corso del corrente esercizio Euro 168.497,00.

Per le somme non incassate a seguito degli avvisi di accertamento emessi sono stati elaborati i ruoli inviati al Soggetto Concessionario.

Relativamente al **Tributo sui Rifiuti** occorre specificare che la riscossione viene curata dal Comune solo a partire dal 2013 stante che per il periodo precedente la stessa faceva capo alla società d'ambito ATOME spa. Per quanto attiene l'attività di accertamento TARES/TARI l'Ufficio Tributi sta portando avanti un'attività di censimento che mediante incroci con l'Anagrafe e il Servizio Idrico ha consentito di notificare, ad oggi, oltre 1.800 questionari per i quali nel caso di mancata risposta con il censimento dell'utente mancante nella banca dati fornita dalla società d'ambito è stata avviata di concerto con la Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale attività di sopralluogo diretta ad accertare la situazione TARI del contribuente. L'allargamento della base degli utenti ha contribuito, a parità di costo, alla diminuzione delle tariffe anche se pur la stessa è stata assorbita dall'aumento dei costi in discarica e dall'applicazione delle riduzioni previste da regolamento che ovviamente comportano una diminuzione nei confronti dei soggetti richiedenti e contemporaneamente l'applicazione del differenziale che ne risulta al resto della platea dei contribuenti. Il recupero da evasione facendo parte del piano finanziario viene evidenziato nelle entrate relative al tributo.

Per quanto attiene l'imposta sulla pubblicità la somma di € 38.522,54 si riferisce a ruoli inviati al soggetto concessionario per l'anno 2011 (ruolo n. 1553) e avvisi di mora per gli anni 2012 e 2013. Ad oggi le riscossioni ammontano ad € 1.452,88. Si è già provveduto ad inviare apposita messa in mora al soggetto concessionario per le esigue riscossioni.



Punto 4) il perdurare di una situazione di grave carenza di liquidità che dà luogo al ricorso ad anticipazioni di tesoreria, il cui importo ancora da rimborsare al 31/12/2014 ammonta ad € 419.008,86. Peraltro, tale situazione legata alla difficoltà dell'Ente nella gestione delle riscossioni è altresì confermata dall'incremento dei residui attivi del titolo I di competenza e dalla permanenza in bilancio di residui attivi del titolo I e III vetusti, in parte relativi ai proventi derivanti dalla lotta all'evasione tributaria conduce l'Ente ad una situazione tale da non poter onorare il pagamento delle spese obbligatorie per legge.

In riferimento alla mancata restituzione dell'anticipazione di cassa al 31.12.2014, si conferma quanto già specificato al punto 1) in merito alle difficoltà di cassa legate in gran parte ai mancati trasferimenti regionali sottolineando ancora una volta che nonostante le misure correttive poste in essere dall'Ente per il recupero dell'anticipazione di cassa l'attuale scenario di finanza locale unitamente all'attuale congiuntura economico-sociale particolarmente negativa determina e continua a determinare squilibri di cassa che questo Comune, purtroppo, è costretto a subire. Per fronteggiare gli squilibri di cassa l'Ente ha adottato la deliberazione di Giunta Comunale n.124 del 02/10/2014 nella quale vengono individuate tutte le misure/azioni per il rientro, come necessario punto di partenza su cui fondare una gestione volta al contenimento della spesa, al recupero dei crediti, alla massimizzazione delle entrate proprie e alla razionalizzazione delle risorse umane e materiali dell'ente al fine di migliorare l'andamento dei pagamenti e migliorare il saldo di cassa fino a consentire possibilmente il rientro dall'intera anticipazione di tesoreria. Tali misure sono in corso di realizzazione. Alcuni di esse, vedi alienazione beni immobili, nonostante siano state intraprese tutte le azioni volte alla vendite (bandi, avvisi etc), nessuna offerta è stata presentata, sicuramente a causa della negativa congiuntura economica nel settore immobiliare.

L'anticipazione non restituita al 31 dicembre 2014 è stata pari ad Euro 419.008,86. A riguardo si fa presente che, entro il 31 dicembre 2014, la Regione Siciliana non ha provveduto ad erogare la quota del Fondo Autonomie Locali (L. R. n. 8/2000) pari ad Euro 470.021,22 e il fondo per le retribuzioni al personale precario con contratto di diritto privato pari ad Euro 782.375,96. In aggiunta le somme non erogate da parte dello Stato di cui Euro 308.626,38 per saldo "Fondo di solidarietà comunale", oltre al contributo ministeriale riguardante il rimborso delle spese anticipate dal Comune per il funzionamento degli Uffici Giudiziari per gli anni 2011, 2012, 2013 e 2014 per Euro 347.210,14. E' evidente che la riscossione, entro l'anno, di tali trasferimenti avrebbe consentito il rientro dall'anticipazione di cassa.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, se pur una anomalia della gestione, è comunque una situazione piuttosto generalizzata, basti pensare che l'articolo 2, comma 3 bis, del Decreto Legge n. 4 del 28 gennaio 2014 coordinato con la legge di conversione 28 marzo 2014, n. 50, ha consentito di incrementare il limite dell'anticipazione di cassa da 3 a 5/12 e la stessa norma è stata ad oggi prorogata al 31/12/2016 dalle leggi di stabilità che si sono succedute.

In riferimento alle riscossioni per entrate proprie l'ente ha già avviato procedimento di decadenza per le occupazioni suolo morose e ha in corso l'avvio del procedimento per la rescissione dei contratti idrici per morosità. Da diversi anni poi mediante modifica al regolamento generale delle entrate esegue compensazione nei confronti di quei creditori che effettuano lavori/forniture al comune ed anno debiti nei confronti dello stesso per tributi ed altre entrate patrimoniali.

Punto 5) l'elevata consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti 2014 (€ 188.201,65) con conseguente superamento del parametro di deficitarietà n. 8 e di quelli ancora da riconoscere al 31/12/2014, per € 523.310,31, per i quali si è provveduto al riconoscimento nel corso del 2015 di una minima parte (€ 20.577,20)

I debiti riconosciuti nel corso del 2014 pari ad € 188.201,65 riguardano totalmente sentenze esecutive. Come già specificato dall'Organo di Revisione nel corso del 2015 in ossequio alla deliberazione della Corte dei Conti n. 189/2014, l'Ente ha riconosciuto, in gestione provvisoria, la somma di € 20.577,20 con le deliberazioni consiliari n. 147 del 22.12.2015

e n. 158 del 30.12.2015. L'approvazione del bilancio di previsione 2015, avvenuta in data 04 gennaio 2016, non ha consentito ulteriori riconoscimenti di debiti fuori bilancio, nonostante nell'atto di programmazione di previsione finanziaria 2015/2017 erano stati, a tal uopo, previsti ulteriori importi.

A chiusura del rendiconto 2015 è stata accantonata nel risultato di amministrazione la somma di € 520.000,00.

Punto 6) la mancata costituzione del vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi, a fronte di passività potenziali derivanti da contenzioso non esattamente quantificate dall'Ente.

Con il rendiconto 2015, come sopra specificato, è stata accantonata nel risultato di amministrazione la somma di € 520.000,00 a titolo di fondo contenzioso.

Punto 7) con riferimento alla gestione dei residui, dopo il riaccertamento straordinario, ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, il risultato di amministrazione pari ad € 2.126.719,86 al 31/12/2014 è divenuto negativo e pari ad € 4.323.092,72 (per effetto principalmente di residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate per € 1.128.805,91 e del fondo pluriennale vincolato di € 1.613.761,96); a ciò si aggiunge parte accantonata e vincolata di € 9.828.088,51.

Il risultato di amministrazione dopo il riaccertamento straordinario dei residui è pari ad € 5.504.995,79 e, dunque, positivo. L'ammontare del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) da indicare tra le quote accantonate del risultato di amministrazione rideterminato al 1° gennaio 2015, superando la quota di avanzo disponibile ha generato un "maggior disavanzo da FCDE" ripianato in trenta annualità

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui	
Risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h)	5.504.995,79
Parte accantonata:	
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31.12.2014	5.370.039,77
Totale parte accantonata (i)	5.370.039,77
Parte vincolata:	
Vincoli derivanti da legge e dai principi contabili	3.571.775,33
Vincoli derivanti da trasferimenti	302.345,44
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	267.767,89
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	316.160,08
Altri vincoli da specificare	0,00
Totale parte vincolata (l)	4.458.048,74
Totale parte destinata agli investimenti (m)	0,00
Totale parte disponibile (n) = (h) - (i) - (l) - (m)	-4.323.092,72
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015	

L'Ente ha allo studio tutte le ipotesi possibili per incrementare le percentuali di riscossione nella consapevolezza che la nuova contabilità armonizzata si basa ormai sul criterio dell'esigibilità per cui anche la capacità di spesa dell'ente degli esercizi futuri dipende dalla capacità di riscossione.

Punto 8) in merito agli organismi partecipati, si rileva che la Sezione con deliberazione n. 61/2016/INPR ha rilevato l'incompletezza della relazione tecnica, ex art. 1, comma 611, della legge n. 190 del 2014, da parte del Comune. L'Ente, ad oggi, non ha provveduto all'integrazione della suddetta relazione

In merito si allega nota prot. 30785 del 19 ottobre del Responsabile Area I – Affari Generali e Demografici.



IL SINDACO
(Dott. Carmelo Sottile)



Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n. 05/2017

L'anno duemiladiciassette, il giorno 10 del mese di aprile, alle ore 08,30 nei locali della Residenza Comunale si riunisce il Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono presenti i sigg.:

- Ferrante Pietro – Presidente;
- Belgiorno Salvatore – Componente. Risulta assente giustificato il componente Ricciardi Giuseppe.

Assiste ai lavori odierni, in qualità di Segretario, il Rag. Salvatore Di Maria.

L'oggetto del presente verbale è la deliberazione n. 307/2016/PRSP del 15/11/2016, adottata dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana in relazione al rendiconto 2014. Tale deliberazione, emessa a seguito dell'adunanza del 15/11/2016, è stata trasmessa al comune in data 29 dicembre 2016 ed assunta al prot. generale dell'Ente al n. 38140 in pari data.

Il Collegio, pertanto, prende in esame la proposta Consiliare - ufficio ragioneria - n. 20/2017, assunta ai propri atti al prot. 25 del 22/02/2017, con oggetto: "Adozione misure correttive. Deliberazione della Corte dei Conti sezione del Controllo per la Regione Siciliana - n. 307/2016 PRSP del 15/11/2016 sul rendiconto 2014".

Il Collegio riporta di seguito le diverse criticità segnalate nella citata deliberazione della Corte dei Conti, richiamate nella proposta predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Il Collegio analizza, altresì, l'adozione delle misure correttive che l'Ente intende adottare.

1. *Superamento dei valori limite di quattro parametri di deficitarietà strutturale ai sensi del D.M. 18 febbraio 2013;*

Il Collegio prende atto di quanto rappresentato in proposta, e auspica una maggiore incisività nell'azione volta alla riscossione dei residui attivi e delle entrate accertate nell'esercizio di competenza. Infatti, l'aumento delle percentuali di riscossione comporterebbe significativi effetti positivi anche in ordine al rispetto di alcuni parametri di deficitarietà strutturale.

2. *La scarsa attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada;*

Il Collegio fa presente che la riscossione relativa alle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada risulta essere non soddisfacente. Peraltro, nella relazione al rendiconto 2015 questo Organo di revisione ha evidenziato un preoccupante trend crescente nella formazione dei residui. Si suggerisce di porre in essere specifiche azioni per aumentare la capacità di riscossione delle sanzioni e di verificare la riscuotibilità dei residui riportati nei conti dell'Ente.

3. *La scarsa attività di riscossione delle entrate per recupero evasione tributaria dei proventi IMU/ICI e l'assenza di attività di accertamento TARSU/TARES;*

Il Collegio ritiene apprezzabile l'azione intrapresa dall'Ente volta all'accertamento dell'evasione tributaria. Tuttavia, le percentuali di riscossione non sono rispondenti alle aspettative, di conseguenza, e' necessario intensificare l'attività di riscossione.

4. *Il perdurare di una situazione di grave carenza di liquidità.....*
Pur prendendo atto che i trasferimenti regionali subiscono dei forti ritardi rispetto all'accertamento di

competenza e che, quindi, rappresentano una delle cause della grave carenza di liquidità, il Collegio non può non rilevare che è possibile migliorare la riscossione delle entrate proprie. Inascoltati sono rimasti i ripetuti suggerimenti dell'Organo di revisione per una sollecita approvazione del piano delle alienazioni e dei relativi bandi, dai quali sarebbero potute derivare nuove risorse per migliorare la situazione di cassa.

5. *L'elevata consistenza dei debiti fuori bilancio.....;*

Il Collegio, al riguardo, ribadisce che è necessario riconoscere i debiti fuori bilancio formati a seguito di sentenze esecutive. Inoltre, nella programmazione del bilancio 2017/2019 bisognerà tenere conto delle richieste formulate dai legali dell'Ente per il pagamento delle loro prestazioni professionali.

6. *La mancata costituzione del vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi.....;*

Il Collegio fa presente che, contrariamente al passato, nel rendiconto 2015 l'Ente ha accantonato nel risultato di amministrazione la somma di € 520.000 a titolo di fondo contenzioso. Tale importo, seppur cospicuo, non garantisce ancora la totale copertura della massa debitoria derivante da sentenze.

7. *Con riferimento alla gestione dei residui, dopo il riaccertamento straordinario, ai sensi del D.lgs 118/2011 il risultato di amministrazione pari ad € 2.126.719,86 al 31/12/2014 è divenuto negativo.....;*

Il Collegio non può non evidenziare che il disavanzo emerso a seguito del riaccertamento straordinario dei residui è derivante dalla nuove regole di finanza pubblica ed in particolare dalla costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità.

8. *In merito agli organismi partecipati, la sezione con deliberazione n. 61/2016/INPR ha rilevato l'incompletezza della relazione tecnica, ex articolo 1, comma 611, della legge 190/2014, da parte del Comune. L'ente, ad oggi, non ha provveduto all'integrazione della suddetta relazione;*

Il mancato invio della relazione è stato, da ultimo, rilevato dal Collegio nella relazione sul bilancio di previsione 2016/2018 (pag. 27). Si prende atto di quanto riportato in proposta e si invita l'Ente ad informare il Consiglio Comunale circa l'avvenuto adempimento.

Considerazioni e conclusioni

Il Collegio condivide i contenuti della proposta di deliberazione in ordine alle misure correttive da porre in essere per il rendiconto 2014, così come richiesto dalla Corte dei Conti. E' indispensabile, però, che all'atto consiliare seguano precisi e puntuali obiettivi da perseguire e da fornire alle aree interessate; è altrettanto imprescindibile che l'azione volta al raggiungimento degli obiettivi sia costantemente monitorata ed eventualmente corretta in funzione dei risultati da raggiungere.

Il Collegio suggerisce di migliorare la riscossione di tutte le entrate proprie, prestando particolare attenzione alla TARI, sia in termini di residui che di competenza. Al riguardo, ove possibile, è necessario porre in essere tutte le attività volte alla diminuzione dell'importo del relativo piano finanziario; ciò conseguirebbe un duplice obiettivo, il minor carico tributario nei confronti dei contribuenti, nonché una maggiore percentuale riscossione del tributo stesso.

Il Collegio tenuto conto di quanto sopra esposto, esprime parere favorevole alla proposta consiliare n.20 del 22/02/2017 ed alle ore 09,00 ultima i propri lavori e redige il presente verbale che, letto, viene confermato e sottoscritto.

I Revisori

F.to Ferrante Pietro

F.to Belgiorno Salvatore

